

VERTENZA. I 138 dipendenti temono che spariscano i macchinari

Smit, lavoratori pronti a presidiare l'azienda

I sindacati: «Intendiamo salvaguardare le proprietà industriali fino a quando non ci sarà chiarezza»

«Dobbiamo difenderci, presidiare la fabbrica». Questa la decisione presa ieri sera nell'assemblea da sindacati e lavoratori della ex Smit, dallo scorso febbraio divenuta "St Unipersonale Srl". In questi giorni alcuni di loro hanno segnalato che sul cancello dell'azienda è apparso un nuovo cartello con la scritta "Glenclove", cosa che ha creato profonda agitazione fra i dipendenti, ora tutti in cassa integrazione.

«Bisogna mantenere alta la guardia - hanno sostenuto i sindacalisti Maurizio doppio di Fim Cisl e Massimiliano Bianco della Fiom - Temiamo che i macchinari e altre proprietà possano essere manomessi o trasferiti all'estero». La settimana prossima si svolgerà l'udienza prefallimentare al tribunale di Vicenza, mentre a novembre il giudice del lavoro si esprimerà sulla richiesta di concordato presentata da "St Unipersonale". «L'unico modo di salvare il futuro dell'azienda è quella di salvaguardare il patrimonio aziendale fino a quando non si sarà fatta piena chiarezza sulle manovre degli ultimi mesi».

A fine luglio una parte dei 138 lavoratori dell'azienda, vi-



L'assemblea dei lavoratori della Smit ieri pomeriggio. E.C.U.

sto il mancato pagamento di diverse mensilità, avevano presentato istanza di fallimento al tribunale di Vicenza, salvo scoprire che il patrimonio "immateriale" della ex Smit (marchi e brevetti) era stato dato in liquidazione alle due società estere, la "Glencove Corporation" e la "Western Limited", che fino a gennaio controllavano l'azienda e che da febbraio si sono ritirate dalla Spa (trasformata in Srl ed il cui capitale è stato diminuito da 30 milioni a 10 mila euro).

Subito dopo la richiesta di fallimento da parte dei dipendenti, che hanno ottenuto il pignoramento cautelare di beni per 400 mila euro, la St Unipersonale ha ceduto per poco più di

1.300 euro i macchinari e le rimanenti proprietà aziendali alla "Glencove Srl" di Rubano ed ha fatto richiesta di concordato "in bianco". «Una manovra per prendere tempo - continuano i sindacati - Ora però è venuto il momento anche per loro di mostrare le carte. Ormai l'unica soluzione è arrivare al fallimento e salvaguardare il più possibile la proprietà aziendale per provare a trovare un imprenditore che porti avanti l'azienda».

Non è chiaro però quale sia il salvabile da salvare visto che, secondo quanto affermato dai sindacati «la St ormai è una scatola vuota, a cui rimangono solo i dipendenti».

• E.C.U.